

Il Parco Archeologico di Pompei partecipa all'iniziativa "Il Sogno Reale", nell'ambito del "Campania Teatro Festival" dedicato alle meraviglie dell'epoca borbonica a Napoli e nel resto della regione, e alla scoperta dei luoghi che furono oggetto di interesse e di scavi da parte dei Borbone.

La dinastia borbonica si lega indissolubilmente alla storia del ritrovamento dell'antica Pompei e al suo successo di "meraviglia" culturale in Europa. Dopo la sua scoperta, l'entusiasmo per i rinvenimenti archeologici nel territorio vesuviano attirò per molto tempo l'interesse di uomini di cultura, viaggiatori e sovrani, nell'ambito del Grand tour straniero.

Con i Borbone fu riportata alla luce una parte significativa della città antica, grazie a scavi organizzati sempre più in estensione, i reperti dissepoliti vennero raccolti prima al Museo della Reggia di Portici e poi al Real Museo di Napoli.

Nell'ottica di omaggiare l'importante contributo dato dai Borbone a Pompei, Il Parco Archeologico offre un itinerario tematico dedicato alla scoperta del sito, nell'ambito del quale si segnalano i principali luoghi e gli edifici che hanno fatto la sua storia di archeologia romantica, a partire dalle prime scoperte casuali – rimaste inascoltate – e dagli scavi avviati nel 1748 che aprirono alla "rivelazione pompeiana".



P O M P E I I

ITINERARIO BORBONICO degli Scavi di Pompei

***Alla scoperta dei
luoghi indagati dai
Borbone***

**Iniziativa "Il Sogno Reale"
per "Campania Teatro Festival"**

www.pompeisites.org

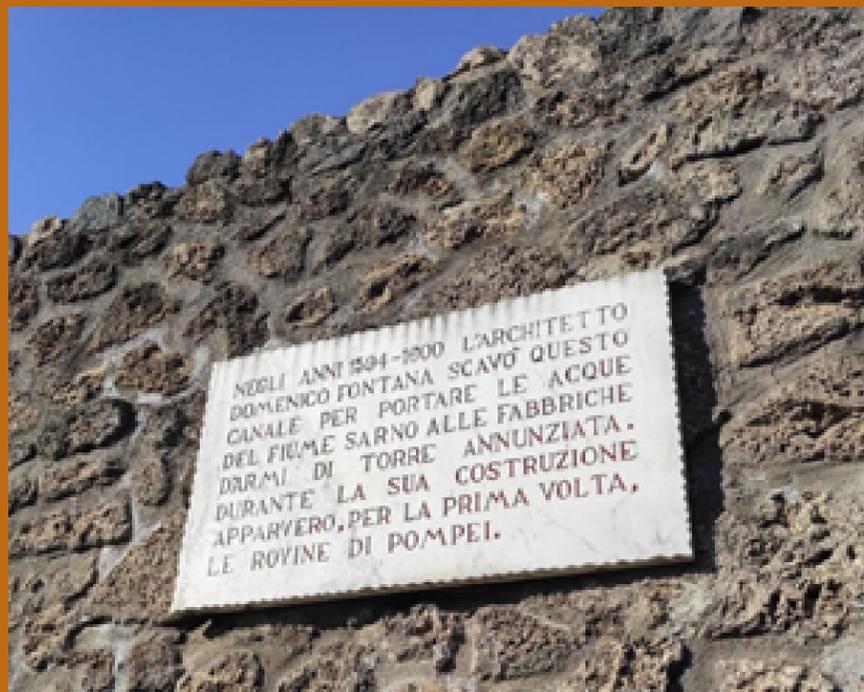
Gli inizi

I primi ritrovamenti archeologici sulla collina della Civita – questa è la significativa denominazione del luogo ove sorgeva Pompei – risalgono all'epoca della costruzione del Canale del Conte di Sarno, eseguita sotto la direzione dell'ingegnere Domenico Fontana tra il 1592 e il 1600: in questa occasione vennero alla luce parti di edifici e delle iscrizioni pubbliche. Ma gli eruditi del tempo furono concordi nell'identificare le prime tracce di Pompei con Stabiae, centro in realtà situato in corrispondenza dell'attuale Castellammare.

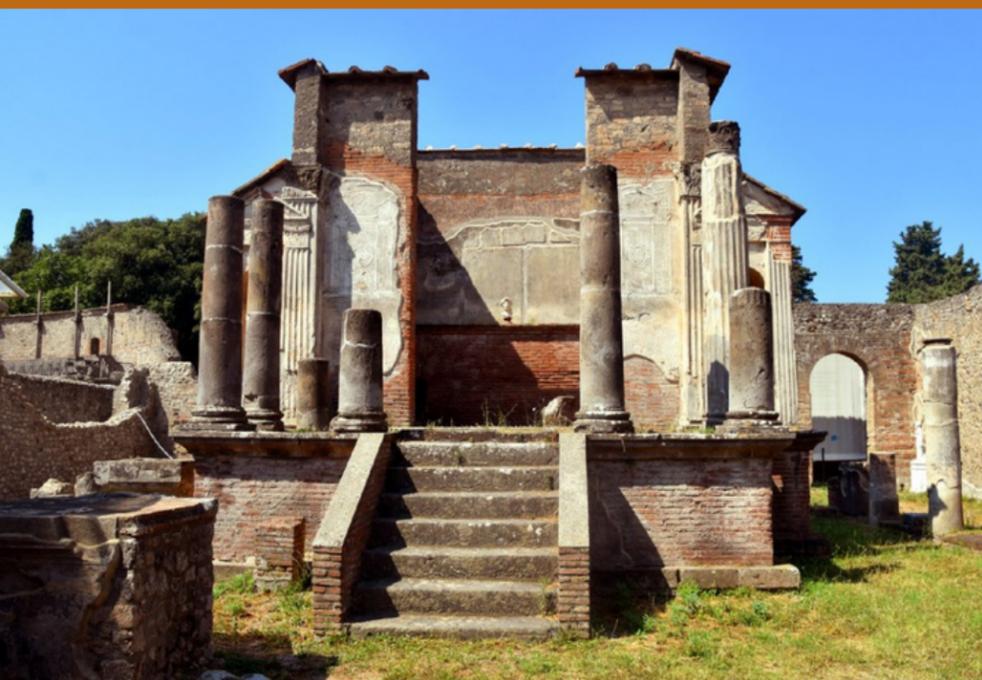
L'inizio degli scavi a Pompei si ha con l'affermazione del regno di Carlo di Borbone, dieci anni dopo la scoperta di Ercolano. Il 30 marzo del 1748, una piccola squadra mise in luce alcuni edifici presso il Quadrivio di Orfeo, e in seguito una parte dell'anfiteatro e i Praedia di Giulia Felice (1754-1757).



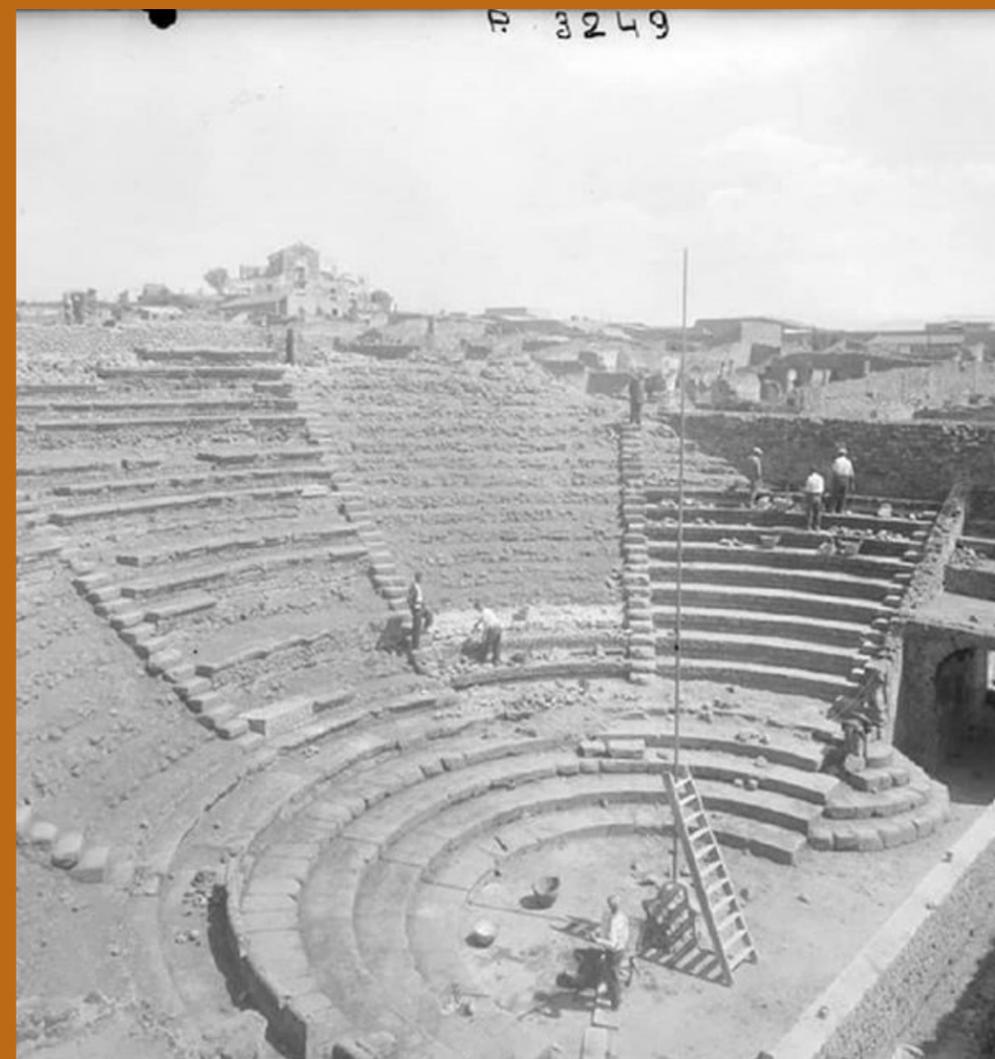
Le esplorazioni borboniche si concentrano, subito dopo, in una zona suburbana di Pompei, corrispondente alla necropoli di Porta Ercolano (1763) che si estende lungo la strada che portava a Ercolano e Napoli. Le tombe monumentali illustrano le tipologie funerarie pompeiane più diffuse fra la fine dell'età repubblicana e la prima età imperiale. Più avanti si scopre la Villa di Diomede (1771-1774), uno degli edifici più grandi della città con un'estensione di 3500 mq, organizzati scenograficamente su tre livelli e aperti con giardini e piscine verso la costiera.



Gli scavi procedettero con l'obiettivo principale di recuperare oggetti e decorazioni di pregio, rinterrando le strutture emerse. Di questo periodo sono anche le scoperte, poi lasciate a vista, del Tempio di Iside, del Tempio di Giove Meilichio, del Foro Triangolare, dei Teatri grande e piccolo (Odeion) con l'adiacente Quadriportico.



Con la salita al potere di Ferdinando I delle Due Sicilie, e per volere della moglie Maria Carolina, fino al 1799 (anno della proclamazione della Repubblica Napoletana) fu riportata alla luce parte della città antica. Sotto Ferdinando si svolgono scavi regolari e in estensione, non più episodici, lasciando finalmente in vista i monumenti e pianificando gli interventi futuri. Si è avviata così la grande stagione di scoperta del sito, che vede protagonisti i Borbone in un progetto di conoscenza di Pompei, concependo il sito come luogo di visita e di formazione culturale, una sorta di antenato dell'attuale Parco Archeologico.



Nuove ricerche

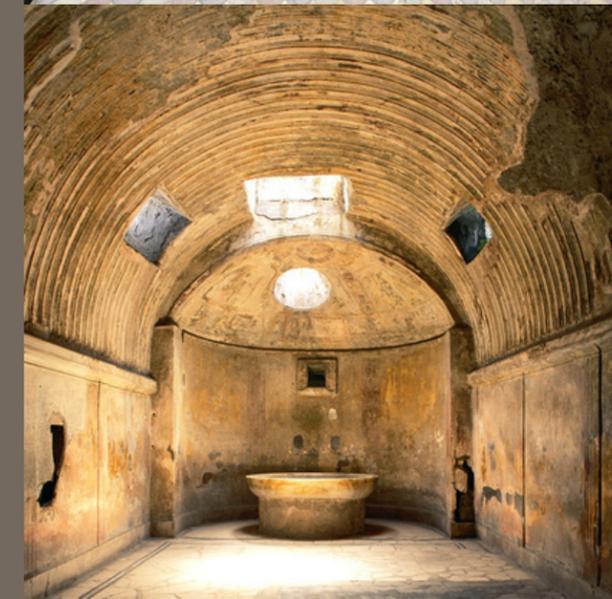
Un impulso alle ricerche avvenne anche durante il dominio francese a Napoli (1799-1815), per l'interessamento diretto di Carolina Bonaparte e del generale J.É. Championnet che concentrarono le indagini soprattutto nell'area meridionale, attorno al Foro Civile e ai suoi edifici pubblici come la Basilica, fino a quel momento poco conosciuta, anche per ricostruire la topografia della città. Quindi si scoprono, ad esempio, alcuni tratti della cinta muraria settentrionale, la necropoli di Porta Ercolano e insulae interne all'ingresso urbano, la Casa di Pansa. L'architetto C.F. Mazois restituisce graficamente il primo quadro urbanistico di Pompei.

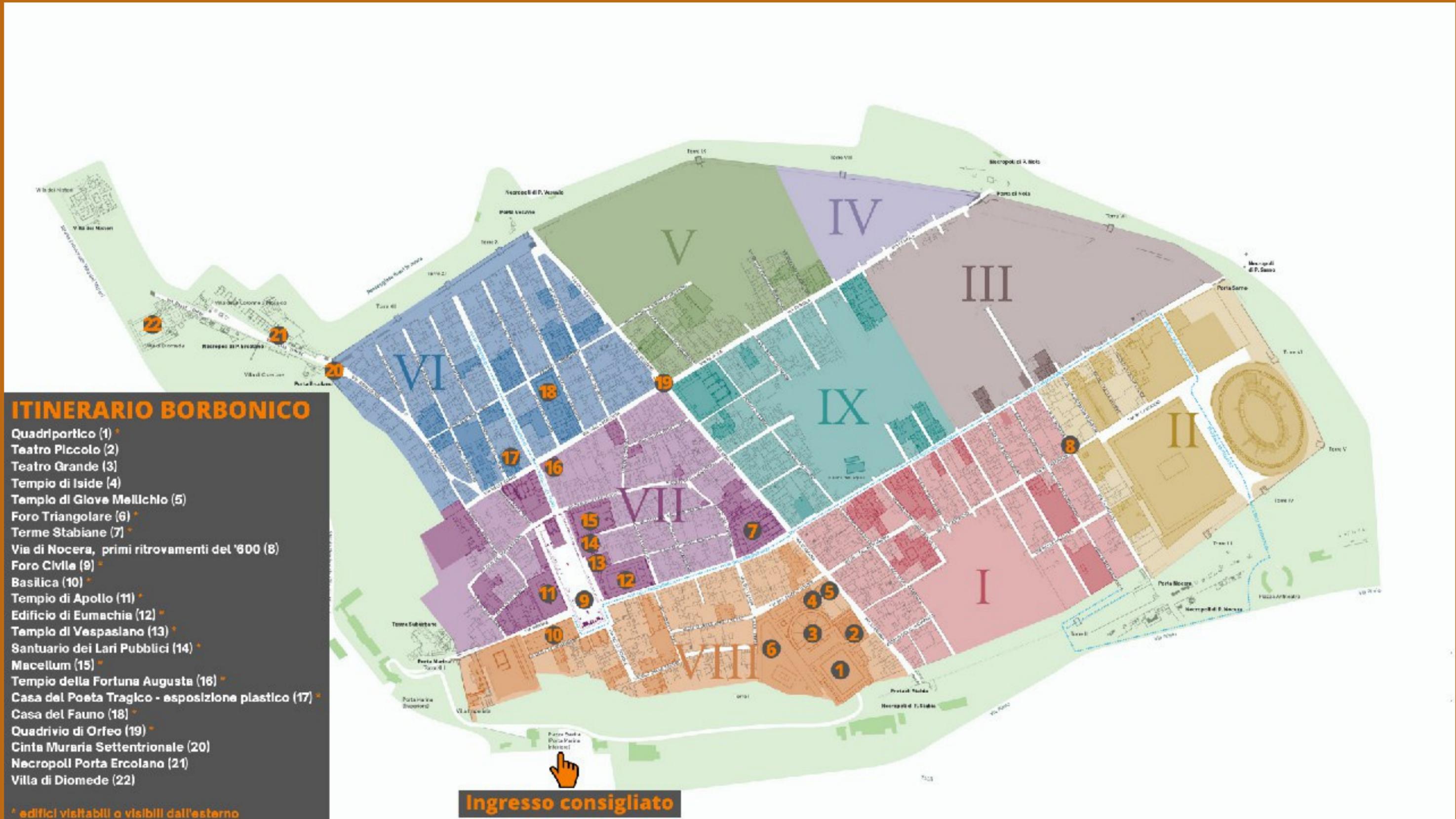


Con il ritorno dei Borbone, ripresero gli scavi con Francesco I (dal 1825) concentrandosi principalmente nel settore nord-occidentale, dove si scoprono la Casa del Fauno (1829-1833) e del Poeta Tragico (1834)*. Con Ferdinando II e Francesco II l'interesse per Pompei andò un po' scemando e i due impiegarono il sito come un "museo all'aperto" per i loro ospiti. Le visite illustri, soprattutto teste coronate e nobili, vennero omaggiate dando talvolta il loro nome alle domus in corso di scavo, come la Casa del re di Prussia.

* PER L'OCCASIONE SARA' ESPOSTO ALL'INTERNO DELLA DOMUS IL PLASTICO DELLA CASA, DELLA SECONDA META' DELL'OTTOCENTO

Prima dell'Unità d'Italia vengono riportate alla luce le aree circostanti di Via dell'Abbondanza, Via Stabiana, Via della Fortuna e Via di Nola; si assiste inoltre al primo parziale restauro delle strutture già esplorate, come le Terme del Foro (scoperte nel 1823-1824) e le Terme Stabiane(1853-1857).





ITINERARIO BORBONICO

- Quadrifortico (1) *
- Teatro Piccolo (2)
- Teatro Grande (3)
- Tempio di Iside (4)
- Tempio di Giove Mellicchio (5)
- Foro Triangolare (6) *
- Terme Stabiane (7) *
- Via di Nocera, primi ritrovamenti del '600 (8)
- Foro Civile (9) *
- Basilica (10) *
- Tempio di Apollo (11) *
- Edificio di Eumachia (12) *
- Tempio di Vespasiano (13) *
- Santuario dei Lari Pubblici (14) *
- Macellum (15) *
- Tempio della Fortuna Augusta (16) *
- Casa del Poeta Tragico - esposizione plastico (17) *
- Casa del Fauno (18) *
- Quadrivio di Orfeo (19) *
- Cinta Muraria Settentrionale (20)
- Necropoli Porta Ercolano (21)
- Villa di Diomede (22)

* edifici visitabili o visibili dall'esterno

Ingresso consigliato